

# TP

News

Anno XVII - N. 3  
MAGGIO - GIUGNO  
2018

# TERZA PAGINA

News

*Notiziario di Arte Cultura Spettacolo Architettura Design*

Direttore Responsabile: **Fabrizio De Santis** - Redazione Via Grumello 45 - 24127 Bergamo  
tel. & fax 035/ 25 24 04 - email: [terzapagina@fdesign.it](mailto:terzapagina@fdesign.it)  
Autoriz. Tribunale di Bergamo N. 13 del 2-3-2002 - Sped. in Abb. Postale/ Bergamo - Pubblicità inferiore al 45%

## **BASSANO - Musei Civici ABSCONDITA**

*E' una mostra insolita quella proposta dai Musei Civici di Bassano del Grappa dal 2 giugno al 3 settembre, un progetto espositivo, ideato da Chiara Casarin, che non è mai stato realizzato finora nel panorama internazionale. Ad essere esposti saranno, infatti, i retri di una nutrita selezione di opere d'arte appartenenti agli stessi Musei. Ciascuno dei quali racconta e documenta una precisa e affascinante storia, ignota al pubblico che invece ben conosce il fronte.*

*Tele, telai e cornici svelano la loro vera materia ma soprattutto si mostrano supporto di informazioni determinanti per la conoscenza della storia del dipinto, dell'artista e di coloro che nel tempo lo hanno posseduto. I viaggi, le mostre, i mecenati e le dediche diventano i tasselli di una storia dell'arte inedita. Dai chiodi ai telai, dai cartellini delle mostre in cui l'opera è stata esposta, alle tracce dei restauri, ai codici di inventario. Tutte tracce che rivelano, a chi le sa decrittare, il percorso nel tempo dell'opera.*

*Ma guardare dietro non significa solo girare i dipinti. Vedere il lato nascosto di una collezione significa concedere allo sguardo del pubblico di insinuarsi fin dove non potrebbe accedere. Ecco che così in mostra viene allestito il backstage del museo con le opere che non vengono esposte perché rovinate o addirittura distrutte e non ancora restaurate, oppure il backstage della mostra con tutto ciò che ha portato alla sua realizzazione.*

## **LALLIO (BG) - Chiesa di San Bernardino 37° RASSEGNA DI ARTE E MUSICA ANTICA**

Nella splendida cornice della Chiesa di San Bernardino in Lallio (Bergamo) torna con il mese di maggio la tradizionale "Rassegna di arte e musica antica", a cura dell'Associazione Amici di San Bernardino con la collaborazione della Parrocchia di Lallio ed il patrocinio del Comune di Lallio e della Provincia di Bergamo. Direttore artistico Daniele Rocchi.

Quattro i concerti in programma, tutti con ingresso libero.

**lunedì 7 maggio - ore 21.00**

Ensemble Estudiantina

**"CORDE VOCALI E A PIZZICO"**

in collaborazione con **"I LUNEDÌ DELL'ESTUDIANTINA"**

**sabato 19 maggio - ore 21.00**

Il Gene Barocco Ensemble

**"LE STAGIONI - LES SAISONS AMUSANTES"**

nell'ambito del Dies Bernardinianus con la predicazione di don Maurizio Rota PSC di Bergamo

**giovedì 24 maggio - ore 21.00**

Gli archi del Cherubino & Gemma Bertagnolli

**"ESTASI E FURIA"**

maestro concertatore Judith Hamza

**mercoledì 30 maggio - ore 21.00**

Uffasol & Ensemble G. Carissimi

**"LAUDATE EUM IN SONO TUBAE"**

L'arte del cantar e sonar con ogni sorta di strumenti

Direttore Pietro Modesti

Il concerto del 19 Maggio apre le celebrazioni dell'ottava edizione del Dies Bernardinianus, iniziativa che vede in collaborazione l'Associazione Amici di San Bernardino, la Parrocchia di Lallio, la Parrocchia di S.M. Immacolata delle Grazie di Bergamo e il Centro Culturale delle Grazie. In questo contesto sono previste domenica 20 maggio alle ore 16 una visita guidata alla chiesa da parte dell'ing. Paola Morganti, Presidente dell'Associazione, e lunedì 21 maggio alle ore 20 le celebrazioni liturgiche. Dopo la S.Messa, processione per le vie del paese con letture di brani dalle prediche di San Bernardino. Informazioni sulle altre iniziative a Bergamo e Provincia per il Dies Bernardinianus su: [www.diesbernardinianus.it](http://www.diesbernardinianus.it)

La chiesa di S. Bernardino è la più antica costruita in onore del Santo senese, nello stesso anno della canonizzazione (1450). Monumento nazionale, pregevole documento del manierismo lombardo, è una delle rarissime rimaste in Lombardia dall'interno completamente affrescato, con cicli dedicati alla vita della Madonna, S. Caterina d'Alessandria, di S. Bernardino e alla passione, morte e resurrezione di Cristo. Nelle due cappelle laterali, aggiunte nel 1532, si trovano affreschi di diversi santi di grande devozione popolare. Nei sottarchi della navata sono raffigurati le Sibille e i Profeti. I 99 dipinti di cui è adornato l'interno sono opera di Gerolamo Colleoni (1500 - 1570), di Cristoforo Baschenis il Vecchio (1520 - 1613) e di un autore ignoto (certo T.L.) del 1619. La chiesa è aperta al pubblico nei pomeriggi di sabato e domenica con visite guidate ogni prima e terza domenica del mese. (pre informazioni [www.anbernardinolallio.it](http://www.anbernardinolallio.it))

## **RANCATE (Canton Ticino) - Pinacoteca cantonale Giovanni Züst IL CAVALLO: 4.000 ANNI DI STORIA**

Il tema che la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate (Cantone Ticino) affronta nel suo consueto appuntamento con il collezionismo, quest'anno si presenta di particolare suggestione.

Proveniente dalla collezione Giannelli, una delle più importanti al mondo nel settore, ad essere proposta è una originale, straordinaria parata di "morsi da cavallo", comprendente esemplari unici o comunque rarissimi di epoca mesopotamica, greca, romana, medievale e rinascimentale, con alcuni pezzi che risalgono addirittura al 1.400 a.C.

Le serie che riuniscono i morsi italiani e quelli dell'antico Luristan (regione montagnosa degli Zagros), presenti nella collezione, sono considerate ineguagliabili per la loro rarità e loro bellezza.

La mostra "Il Cavallo: 4.000 anni di storia. Collezione Giannelli" è promossa dalla Pinacoteca Züst ed è curata da Alessandra Brambilla e Claudio Giannelli. Si potrà ammirare nella Pinacoteca di Rancate dal 6 maggio al 19 agosto.

Non solo morsi, speroni e staffe, in mostra. La millenaria frequentazione uomo-cavallo vi è documentata anche attraverso dipinti, incisioni e libri antichi. Non manca nemmeno un raro cavallo a dondolo di epoca settecentesca, appartenuto ad un rampollo di nobilissimo lignaggio.

Il sottotitolo dell'esposizione evidenzia come siano "appena" 4.000 gli anni documentati nella collezione Giannelli che hanno visto il fiero quadrupede diventare "Equus frenatus" ("cavallo imbrigliato"), ovvero un cavallo regolato nei suoi movimenti e nella sua andatura attraverso il morso.

Quattromila anni possono sembrare molti ma sono un battito di ciglia se rapportati ai 4 milioni e più di anni di storia del genere Equus, che ha dato origine a tutti i cavalli contemporanei, agli asini e alle zebre. Risale a circa 700 mila anni fa il genoma del più antico cavallo che sia stato finora sequenziato. Si tratta di un Equus lambei, le cui ossa sono state rinvenute nel terreno perennemente ghiacciato del territorio canadese dello Yukon. Tra i 40 e i 50 mila anni fa, si colloca la comparsa del cavallo domestico (Equus caballus) di oggi si contano circa 400 razze diverse, con specialità di ogni tipo, dal traino alla corsa. Ancora più recentemente, appunto all'incirca 6.000 anni fa, i nomadi delle steppe asiatiche addomesticarono probabilmente i primi cavalli. E da quel momento, il rapporto tra l'uomo e l'animale si è fatto intenso, persino simbiotico.

La mostra prende il via presentando proprio i manufatti di una di queste popolazioni, gli Sciti, che si muoveva in quei territori, per proseguire con gli eccezionali morsi provenienti dal Luristan, regione montuosa dell'attuale nord-ovest iraniano. Si prosegue quindi con un viaggio attraverso i secoli e le civiltà: etruschi, greci, romani, per arrivare al Rinascimento e ai giorni nostri.

Sino a decenni recenti, ma ancora oggi in alcune parti del pianeta, il cavallo è stato ed è il "motore" vivente delle attività agricole, dei trasporti, delle guerre. Da 4.000 anni è l'ammirato compagno dell'uomo nello sport e nelle parate. Simbolo del prestigio che in tutte le civiltà e società ha ammantato il cavaliere e, per riflesso, la sua cavalcatura.

Il morso, oltre che simbolo di potere, è stato spesso un mezzo estetico di ostentazione della ricchezza, una chiave di identificazione e riconoscimento sociale ed anche oggetto rituale. Ogni civiltà, ogni epoca, ogni terra ha contribuito all'elaborazione del morso. Nel corso dei secoli i fabbri hanno prodotto degli oggetti a volte simili, ma in numerosi casi i manufatti così creati hanno assunto fogge anche molto diverse. Artigiani-artisti, i fabbri hanno accompagnato la storia dell'equitazione producendo oggetti che vanno ben al di là della semplice funzione di strumento di comunicazione tra il cavaliere ed il suo cavallo. Ponendosi come veri e propri capolavori d'arte.

In mostra, accanto ai morsi, sono esposte altre "eccellenze" della collezione Giannelli, naturalmente tutte incentrate intorno al cavallo. Dai primi testi rinascimentali dei grandi maestri (Grisone, Pignatelli, Fiaschi, Ferraro, ecc.) all'Encyclopédie, con le illustrazioni riservate all'equitazione. Insieme a dipinti, incisioni, disegni, sculture. Ma anche particolari e rari accessori quali ipposandali e falere d'epoca romana, staffe in legno scolpite sud-americane, campanelline da cavallo in bronzo mesopotamiche e molto altro ancora.

## **MILANO**

### **Galleria Robilant+Voena EMILIO SCANAVINO**

Emilio Scanavino torna sulla scena milanese, negli spazi della Galleria Robilant+Voena, con la mostra *Dialoghi inediti*, realizzata in collaborazione con l'Archivio Scanavino, che propone una nuova possibilità di lettura del lavoro dell'artista genovese, attraverso una selezione che sottolinea la carica sperimentale e la potenza del suo dirompente e autentico linguaggio. La mostra è curata da Greta Petese, presidente del Comitato scientifico dell'Archivio, e rimarrà aperta dall'11 maggio al 25 giugno.

Le opere proposte, circa quaranta tra sculture, dipinti e disegni su carta, realizzati tra gli anni '60 e inizio degli anni '70, molte delle quali inedite, si caratterizzano per l'importante cifra innovativa e concettuale oltre a costituire una rilevante risorsa per la narrazione di un percorso particolare della produzione di Scanavino che lo sottrae a facili classificazioni.

L'ordine della mostra segue una linea che mette in luce la fitta rete di dialoghi tra il processo creativo, la forma e la sperimentazione di un sistema espressivo, seguendo un'indagine incentrata sul percorso tra progetti, studi preparatori e opere finite, che permette di scorgere il momento che precede la creazione. Molti dei disegni esposti raccontano l'iter che, dal nucleo generatore del pensiero di Scanavino, arriva fino alla realizzazione materica delle sculture presentate. Fra queste, molte sono state lontane per diverso tempo dalla scena espositiva come, per citarne una, la fusione in bronzo "Dio malato", visto l'ultima volta nel 1990 alla Galleria del Naviglio. La mostra *Dialoghi Inediti*, attraverso la selezione operata da Greta Petese, segna una modifica del confine tra lo spazio della pittura e della scultura, il quale diviene sempre più evanescente. Così la materia ceramica è appesa ad una tela e la pittura assume una dimensione di carattere sempre più essenziale, mostrandosi attraverso il vuoto di "monocromie abitate" che non perdono però il filo con la volontà di impadronirsi dell'esistenza e delle sue materie.

**CATANIA - Museo Emilio Greco  
GIUSEPPE LIVIO - ARCAICA**

Il gesto arcano del segno – primo e urgente desiderio d'arte e bellezza dell'Uomo preistorico – è il linguaggio scelto da Giuseppe Livio per "Arcaica", ciclo di 13 grandi carte esplorate con il carboncino che dal 12 al 27 maggio saranno in mostra a Catania, negli spazi del Museo Emilio Greco.

"Arcaica", a cura di Francesco Piazza e Antonio Vitale, nasce come progetto artistico itinerante: dopo la tappa catanese, infatti, sarà a Noto (Siracusa), in settembre, al Museo Civico, e successivamente a Palermo, in ottobre, alla Galleria Giuseppe Veniero Project, ospite di Palermo Capitale della Cultura 2018. Per il ciclo di opere in mostra, musiche originali composte ed eseguite al pianoforte da Cristina Cutuli.

Di scena sono figurazioni e contaminazioni. "Segni diversamente neri" – scrive Antonio Vitale – come luoghi fuori dal tempo, rigogliosi di graffianti stranezze, capaci di riflettere il desiderio del riaffermarsi dei sentimenti rispetto alla distanza dell'indifferenza".

Di certo è che, dopo aver esplorato la materia come scultore e l'universo cromatico del colore con la pittura, per Giuseppe Livio è arrivato il tempo di tornare al segno: nudo, scarno, essenziale. Armato di carboncino – una monumentale distesa di carta davanti – Livio affida le sue istanze espressive al linguaggio primordiale della rappresentazione: è così che nascono le 13 carte di "Arcaica", frutto di un lavoro febbrile – e forse ciclopico – al quale la tecnica, affinata nel corso degli anni, conferisce il senso del colore e la profondità della composizione narrativa.

***Innumerevoli iniziative in quaranta Città della Ceramica  
BUONGIORNO CERAMICA!***

***Nelle giornate del 19 e 20 maggio si terrà la quarta edizione di "Buongiorno ceramica!"***

***Quaranta le Città della Ceramica interessate, dove nell'arco dell'intero week-end, dalle ore 10.0 alle 24.00, si succederanno performance, laboratori, concerti, aperitivi coi Maestri, mostre, installazioni, workshop, letture, degustazioni e molto altro. Per un totale di oltre trecento eventi. Un piacere sia per gli adulti che per i più piccoli.***

***Buongiorno Ceramica! intende promuovere la cultura della ceramica artistica e artigianale per riportarla al centro dei canoni e dei costumi italiani. In questi due giorni il pubblico avrà la possibilità di riscoprire da vicino il valore di botteghe, laboratori, atelier ma anche musei e altri luoghi in cui quotidianamente la ceramica viene fatta e pensata. Il dialogo e il confronto con il pubblico è uno stimolo anche per gli stessi ceramisti e artisti che con passione portano avanti il valore del fatto a mano e della tradizione aprendo al contempo spazio alla contaminazione necessaria con i linguaggi dell'arte contemporanea e del design e guardando da vicino l'evoluzione dello stile e del gusto.***

***Le 40 città italiane di antica tradizione ceramiche aderiscono all'iniziativa sono: Albisola Superiore, Albissola Marina, Ariano Irpino, Ascoli Piceno, Assemini, Bassano del Grappa, Borgo San Lorenzo, Burgio, Caltagirone, Castellamonte, Castelli, Cava dei Tirreni, Cerreto Sannita, Civita Castellana, Cutfrofano, Deruta, Este, Faenza, Grottaglie, Gualdo Tadino, Gubbio, Impruneta, Laterza, Laveno Mombello, Lodi, Mondovì, Montelupo Fiorentino, Napoli-Capodimonte, Nove, Oristano, Orvieto, San Lorenzello, Santo Stefano di Camastra, Sciacca, Sesto Fiorentino, Squillace, Urbania, Vietri sul Mare, Viterbo. Ma l'organizzazione ha in corso rapporti con vari altri Paesi europei e già hanno confermato la partecipazione Austria, Croazia e Portogallo.***

***Per i singoli programmi di ogni città <http://www.buongiornoceramica.it/home/buongiorno--ceramica/programma--2018/> filtrando per regione, città, giorno.***

***Tutte le iniziative sono con ingresso gratuito.***

**BERGAMO - Sedi varie  
THE BLANK ARTDATE  
2018  
FREQUENZE**

Venerdì 25, sabato 26 e domenica 27 maggio, Bergamo ospita l'ottava edizione di The Blank ArtDate.

Con oltre 30 appuntamenti, 45 artisti e 5 istituzioni coinvolte, la manifestazione si conferma un punto di riferimento e un appuntamento imperdibile non solo per gli appassionati d'arte contemporanea ma per tutti coloro che, in una dimensione partecipativa e collaborativa, prendono parte ai numerosi eventi proposti.

The Blank ArtDate è un festival d'arte contemporanea riconosciuto dalla piattaforma europea EFFE - Europe for Festivals, Festivals for Europe per la sua qualità artistica, il coinvolgimento della comunità locale e al contempo il respiro europeo e globale. The Blank ArtDate propone un rinnovato appuntamento concentrandosi principalmente su artisti che utilizzano nella loro pratica forme artistiche e mezzi espressivi quali audio, video, performance e talk.

La predilezione per interventi immateriali e effimeri, che si consumano nel momento stesso in cui si attuano, come può essere una visione, un ascolto, una conversazione o un evento performativo scandisce la manifestazione sotto il titolo di FREQUENZE che allude al numero di volte in cui un evento si ripete nella sua dimensione temporale, al ritmo di un evento, alla percezione del suo movimento, alla partecipazione ad un'attività.

Tutte le accezioni secondo cui può essere declinata questa parola concorrono a rappresentare la nuova edizione di The Blank ArtDate.

Nell'epoca dello streaming, dell'on-demand e della condivisione per immagini, la cifra che caratterizza The Blank ArtDate 2018 è l'imprescindibilità della partecipazione del fruitore in un preciso luogo e in un preciso momento. La non-ripetitività delle performance e la non-materialità delle opere sonore e video impongono la presenza fisica del corpo di chi assiste affinché esse possano essere intercettate, codificate, decodificate e quindi ritrasmesse e raccontate.

Programma sul sito [www.theblank.it](http://www.theblank.it)

**MILANO - Museo Poldi Pezzoli**  
**PORCELLANA. ORO BIANCO**  
**DAL SETTECENTO ALLA CONTEMPORANEITÀ'**

Il Museo Poldi Pezzoli, in occasione di "L'arte merita più spazio", propone PORCELLANA. Oro bianco dal Settecento alla contemporaneità: una rassegna di iniziative dedicate alla porcellana che fino alla fine di giugno accompagna il pubblico di tutte le età alla scoperta di questi preziosi manufatti, protagonisti da sempre della storia del gusto.

"Dopo il successo del festival dedicato agli orologi - dichiara Annalisa Zanni, direttore del Museo - abbiamo voluto proseguire nell'impegno di approfondimento per il nostro pubblico con questo focus sulla storia della porcellana, attraverso diversi momenti che aiuteranno a scoprire il nucleo settecentesco del fondatore della casa museo, la recente donazione Zerilli - Marimò, fino ad arrivare alla produzione contemporanea".

La raffinata collezione di porcellane europee del XVIII secolo, sapientemente raccolta dai coniugi Zerilli-Marimò e donata al Museo, costituisce per il Poldi Pezzoli un unicum nel suo genere: non solo si affianca armoniosamente alla già esistente collezione di porcellane del Museo - tra cui il servizio da tè e caffè detto "Borromeo" e il servizio dei "Fiori indiani" della manifattura tedesca di Meissen - ma ne arricchisce la straordinarietà con opere esclusive, realizzate nei primi anni di attività dello stabilimento tedesco.

Inoltre, fino al 14 maggio, nel Salone dell'Affresco, tre secoli della storia di Meissen sono protagonisti della mostra L'arte di essere fragile: porcellane d'epoca, nuovi design e eleganti servizi da tavola raccontano questa preziosa manifattura.

La rassegna prevede un ricco calendario di appuntamenti: i mercoledì sera sono dedicati agli aperitivi in Museo, mentre i giovedì una serie di conversazioni raccontano la storia della produzione di porcellana. Molto interessante anche l'offerta del weekend: visite guidate alla collezione settecentesca della casa museo, concerti in collaborazione con Serate Musicali e workshop sulla decorazione della porcellana con la maestra Paola Carbone, per iniziativa e con il supporto della Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte. Per i più piccoli, invece, divertenti laboratori dove imparare e mettere in pratica le tecniche delle antiche porcellane, ideati da Ambarabart.

**MILANO - Casa dell'Energia e dell'Ambiente**  
**GLI SCALI FERROVIARI DI MILANO. OGGI, PRIMA DI DOMANI**

Una straordinaria mostra, testimonianza del presente e memoria per il futuro è esposta presso la Casa dell'Energia e dell'Ambiente di Milano dal 14 giugno al 28 dicembre. Intitolata "GLI SCALI FERROVIARI DI MILANO. OGGI, PRIMA DI DOMANI. Fotografie di Marco Introini e Francesco Radino" mette in luce con un'inedita campagna fotografica, realizzata dai due grandi fotografi contemporanei Marco Introini e Francesco Radino, i sette scali ferroviari di Milano, attualmente dismessi, ma in fase di riqualificazione.

Ideata e organizzata da Fondazione Aem - Gruppo A2A, che quest'anno in attesa della riapertura dei suoi Archivi Storici ha privilegiato il taglio contemporaneo, l'esposizione è curata da Marco Introini, Francesco Radino e Fabrizio Trisoglio. I lavori dei due fotografi ritraggono gli scali Farini, Greco, Lambrate, Porta Romana, Rogoredo, Porta Genova e San Cristoforo, che insieme ricoprono una superficie di 1.250.000 mq, aree attualmente abbandonate, ma che un tempo contribuirono allo sviluppo industriale, agevolando il trasporto e la consegna di prodotti finiti e generi di prima necessità, nonché la crescita dei quartieri limitrofi.

Marco Introini attraverso scatti in bianco e nero si sofferma maggiormente sull'aspetto architettonico, sulle vedute esterne e sulla ricerca delle intersezioni tra la città otto-novecentesca e la Milano degli anni Duemila, mentre Francesco Radino con immagini a colori pone l'accento sugli spazi interni, sul dialogo tra memoria, uomo e natura, rappresentato da una visione dal gusto poetico. Numerosi eventi sono previsti lungo tutta la durata della mostra.

**ROMA - Maja Arte Contemporanea**  
**GEORGINA SPENGLER**  
**Thàlassa / Ouranòs**

La galleria MAC Maja Arte Contemporanea, propone dal 17 maggio al 30 giugno la mostra Thàlassa | Ouranòs in cui si presenta una recente serie di dittici della pittrice Georgina Spengler.

Nelle dieci opere esposte (olio e a carboncino su tavola) il punto di partenza è una macchia di colore ottenuta sovrapponendo tra di loro due tavole di compensato non preparate, una delle quali inizialmente cosparsa con uno strato di pigmento ad olio molto diluito.

Osserva Claudio Zambianchi nel testo critico che accompagna la mostra: "Il colore, liquido e fluido, intride il legno e ne rileva le venature, un po' com'era successo nella Histoire naturelle di Max Ernst, ma con modalità tecniche diverse (lì si trattava di frottage). La macchia fa affiorare il disegno segreto del legno, la sua complessa epidermide che altrimenti rimarrebbe in buona parte nascosta. Il raddoppiamento speculare dell'immagine, come nelle macchie di Rorschach, aggiunge un ulteriore elemento di sollecitazione visiva e immaginativa alla mente dell'artista.

Il processo preparatorio [...] serve a liberare l'immaginazione, che ora può proiettare sulla macchia un mondo a un tempo aereo e abissale, fatto di cieli e profondità marine, di Ouranòs e di Thàlassa; e, se la parte celeste si popola di nuvole dalle forme fantastiche, nella parte acquatica dei dipinti appaiono gorgi e creature del profondo, queste ultime legate spesso più alla mitologia che alla zoologia."

**MANTOVA - Galleria Sartori**  
**OSCAR PIOVOSI**  
**"GROUND - I madonnari"**

Nella sede di via Ippolito Nievo la Galleria Arianna Sartori presenta dal 19 al 31 marzo "Ground", ultimo ciclo pittorico di Oscar Piovosi che racconta la vita e il lavoro degli artisti di strada ritratti intenti nella realizzazione delle loro creazioni. Opere dinamiche e fresche in cui il pittore porta avanti il tema del viggio in noi stessi fissando sulla tela istanti insoliti della nostra esistenza.

**GALLIPOLI - Castello  
#SELFATI**

*Dal 1 giugno all' 11 novembre le sale del Castello di Gallipoli, in provincia di Lecce, ospiteranno #Selfati, la prima mostra italiana dedicata interamente al selfie, inteso come fenomeno sociologico ma anche come manifestazione artistica, immagine che domina la nostra contemporaneità. Un percorso innovativo tra arte, storia e tecnologia per conoscere tutti i segreti del moderno "autoscatto", ormai consueto e abituale, le cui radici, però, rimandano alle incisioni rupestri del neolitico e ai fasti dell'antico Egitto passando per i grandi protagonisti dell'arte moderna e contemporanea. Un'esperienza immersiva attraverso i linguaggi e le poetiche dell'arte, trasgredendo le regole espositive convenzionali e ampliando i confini dell'interazione con l'arte.*

*La mostra, prodotta da Orione Comunicazione in collaborazione con Università del Salento, vuole raccontare il fenomeno selfie non solo come gesto quotidiano ma soprattutto come elemento in grado di raccontare se stessi, una nuova modalità espressiva della "cultura popolare". Che sia sintomo di personalità narcisistica o puro e semplice divertimento, è innegabile che esso sia ormai diffuso in tutto il mondo come gesto quotidiano, diretto, alla portata di tutti. Chiunque (o quasi) possieda uno smartphone ha, almeno una volta, ceduto alla tentazione di auto-scattarsi una foto. L'allestimento proporrà sorprendenti opere site specific come la mirror room, la stravagante sala optical fino all'exhibit dove ogni visitatore diventerà autore di un'opera collettiva partecipandovi e vivendola.*

*La mostra culminerà nell'imponente sala ennagonale in cui saranno esposti per la prima volta i "Selfie-AdArte" della giornalista e art influencer Clelia Patella, una rilettura pop delle differenti percezioni che ognuno di noi avverte di fronte ad un'opera d'arte, interagendo e permettendo un "user friendly" della stessa.*

*Non mancheranno inedite "incurSIONI artistiche" durante i mesi della mostra estiva.*

**BOLOGNA - GAM Galleria d'Arte Maggiore  
ROBERTO SEBASTIAN MATTA  
Le forme del sogno**

ROBERTO SEBASTIAN MATTA Le forme del sogno (5 maggio – 31 luglio). Protagonista di importanti mostre durante le più recenti edizioni della Biennale di Venezia, Roberto Sebastian Matta torna alla Galleria d'Arte Maggiore g.a.m. con una nuova esposizione nella sede di Bologna.

I dipinti, le tecniche miste e le sculture in bronzo selezionate da Franco e Roberta Calarota tracciano un ritratto completo di un artista che ha profondamente e ripetutamente rivoluzionato la scena artistica internazionale con cui è entrato in contatto, riunendo in sé le diverse culture che ha incrociato nel suo cammino.

Dalla terra natia, il Cile, Matta si trasferisce infatti a Parigi dando un grande impulso alla nascita del Surrealismo per poi spostarsi a New York e influenzare la generazione degli artisti più giovani che avrebbero dato corso all'Espressionismo Astratto americano. La memoria del passato – dalle suggestioni mitiche delle terre Precolombiane al mondo etrusco passando per l'arte oceanica e primitiva – si unisce in Matta a visioni proiettate in un futuro avveniristico, creando così una dimensione immaginata che non cancella però i legami con la realtà sociale e politica in cui l'artista si è sempre sentito fortemente coinvolto.

Il trasferimento a Parigi all'inizio degli anni Trenta segna un momento fondamentale nello sviluppo della poetica di Roberto Sebastian Matta (Santiago del Cile, 1911 – Civitavecchia 2002), che subito entra in contatto con le personalità più di spicco della città, tra cui Federico García Lorca, Salvador Dalí e André Breton. E' proprio quest'ultimo a introdurre Matta al Surrealismo, di cui diventerà uno dei promotori e una delle voci più importanti. Lasciata l'idea di un'architettura di spazi reali – oggetto dei primi studi universitari di Matta – l'artista si addentra nella complessità di un'architettura mentale, percorrendo i luoghi della conoscenza e invitandoci ad entrare in una dimensione altra in cui l'interiorità dell'uomo prende forma. Inizia la realizzazione dei cosiddetti "inscapes", paesaggi interiori fantastici, o "morfologie psichiche" a partire dal 1938, anno del suo battesimo surrealista all'Exposition International du Surréalisme.

A New York, dove si rifugia allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale su invito di Duchamp, il suo repertorio di immagini fantastiche popolate da creature antropomorfe non lascerà indifferenti i giovani artisti della celebre Scuola di New York, come Pollock, Motherwell e Rothko, di cui la pittura di Matta è per molti tratti anticipatrice. Tra gli olii selezionati per la mostra si distingue La lumiere de l'odore, opera realizzata nel 1958 quando Matta è già un artista universale, con opere esposte nei più importanti musei in Europa e negli Stati Uniti. E' del 1957 infatti la grande retrospettiva che gli dedica il MoMA di New York. Nella tela, i segni, i colori e le figure scatenano domande e interrogativi e non si chiudono ad una univoca interpretazione, rispondendo così al tentativo di trasporre sulla tela i misteri della mente. I toni luminosi della tela si discostano da quelli più scuri spesso presenti nel decennio precedente, lacerato dagli sconvolgimenti sociali e politici della Guerra a cui Matta non era mai rimasto indifferente.

Agli olii si affianca una selezione di tecniche miste su carta in cui incomincia a comparire il tema dell'automobile, usato spesso dall'artista come provocazione contro il consumismo.

Molto interessante la sezione dedicata alle sculture in bronzo, in bilico tra totem che sembrano emersi da antiche civiltà e personaggi mitologici al limite dell'immaginario in cui epoche, culture e suggestioni si fondono dando vita a uno spazio atemporale. La produzione scultorea di Matta sta ricevendo sempre più interesse da parte di collezionisti e critica, come testimonia la mostra inserita tra gli eventi collaterali ufficiali della 56. Biennale di Venezia nel 2015 - nel suggestivo Giardino di Palazzo Soranzo Cappello, sede della Soprintendenza del capoluogo veneto.

**ROMA - RvB Arts  
MANI**

**Manualità Armonia Narrazione Italiana**

RvB Arts presenta dal 24 maggio al 22 settembre **MANI** (acronimo di **Manualità Armonia Narrazione Italiana**), una mostra collettiva che inaugura e allo stesso tempo corona un progetto a lungo termine della galleria: si terrà, infatti, con cadenza annuale, a maggio, con l'intento di presentare una filosofia creatasi attorno ad un gruppo di artisti, e incentrata su alcuni punti cardine che hanno guidato le scelte curatoriali della galleria fin dal principio.

In particolare, la predilezione per giovani artisti italiani accomunati da una spiccata capacità tecnica, che cercano di aggirare le tendenze più recenti dell'arte contemporanea e riportare l'attenzione su elementi più tradizionali, come la maestria tecnica e l'armonia estetica, quali fattori fondanti dell'opera d'arte.

Tutti gli artisti di **MANI**, interpreti di una figuratività o gestualità armoniosa, vantano una solida formazione artistica, una costante pratica nel settore e un distintivo linguaggio personale, e sono quindi interpreti di quel desiderio di riportare al centro dell'arte l'emozione e la bellezza.

Per la prima edizione, la galleria ha selezionato artisti già ben noti al suo pubblico romano come il pittore e scultore **Bato**; **Lorenzo Bruschini**; la pittrice **Lucianella Cafagna**; la fotografa **Chiara Caselli**; **Fantini**, con le sue sculture in bronzo e pietra; **Andrea Gallo**; **Gianlorenzo Gasperini**; **Arianna Matta**; **Claire Piredda**, scultrice che fa uso di argilla grezza di **Calcata**, antico borgo dove vive e lavora; **Vera Rossi**; **Luca Zarattini**.

La mostra comprende anche due giovanissimi artisti entrati di recente nella "scuderia" della Galleria: **Alessandro Sicioldr** e lo scultore napoletano **Vittorio Iavazzo** che presenterà per la prima volta le sue figure umane di cartapesta a grandezza naturale. **Nicola Pucci** invece torna in galleria con nuove opere. Lo scultore **Alessio Deli**, partecipa con le sue ricercate sculture realizzate mediante l'assemblaggio e la modellazione di materiali riciclati; mentre **Leonardo Blanco** presenta le sue opere avvolte con le resine industriali.

In questa occasione ci sarà anche la straordinaria partecipazione di **Massimo Pulini**, artista e storico dell'arte, docente di pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna, attualmente Assessore alla Cultura del Comune di Rimini.

\*\*\*\*\*

**ROMA - Museo di Roma in Trastevere  
DREAMERS. 1968:  
COME ERAVAMO, COME SAREMO**

In occasione del 50° anniversario del 1968, AGI Agenzia Italia ricostruisce l'archivio storico di quell'anno, recuperando il patrimonio di tutte le storiche agenzie italiane e internazionali, organizzando questa affascinante mostra fotografica e multimediale che sarà allestita al Museo di Roma in Trastevere dal 5 maggio al 2 settembre 2018.

L'iniziativa nasce da un'idea di **Riccardo Luna**, direttore AGI e curata a quattro mani con **Marco Pratellesi**, condirettore dell'agenzia, e intende delineare un vero e proprio percorso nell'Italia del periodo: un racconto per immagini e video del Paese di quegli anni per rivivere, ricordare e ristudiare quella storia.

Un viaggio nel tempo fra 178 immagini, tra le quali più di 60 inedite; 19 archivi setacciati in Italia e all'estero; 15 filmati originali che ricostruiscono più di 210 minuti della nostra storia di cui 12 minuti inediti; 40 prime pagine di quotidiani e riviste riprese dalle più importanti testate nazionali; e inoltre una ricercata selezione di memorabilia. Tutti questi temi verranno raccontati attraverso la cronaca, gli usi, i costumi e le tradizioni in diverse sezioni tematiche, dando vita e facendo immergere il pubblico in questo lungo e intenso racconto nell'Italia del '68.

Ad accogliere i visitatori ci saranno i grandi "sognatori del futuro"; attraverso le figure e le parole di **Martin Luther King** e **Bob Kennedy** il pubblico sarà guidato all'interno della cronaca internazionale del '68: dalla guerra del Vietnam alla segregazione razziale negli USA, dalla presidenza di **Nixon** alla fine della Primavera di Praga, dalla Grecia dei colonnelli al maggio francese.

Le occupazioni, le contestazioni e le rivolte studentesche saranno invece i temi affrontati nella sala "Il movimento fra occupazioni e taze-bao - Valle Giulia"; in particolare saranno ripercorsi i tragici scontri tra studenti e forze dell'ordine avvenuti nella famosa "Battaglia di Valle Giulia" (Roma, 1 marzo 1968) e sarà, inoltre, riportato un ciclo originale dell'epoca, per rievocare i momenti della ribellione per mezzo della stampa di volantini e giornalotti universitari. Figura chiave dei movimenti del '68 che viene messa in evidenza in questa sezione è **Pier Paolo Pasolini** con il testo "Vi odio cari studenti" e la poesia "Il PCI ai giovani".

L'esposizione proseguirà nella sala "Le due Italie: dal Belice al Piper", nella quale saranno contrapposte le immagini delle "due Italie" che hanno, entrambe, cambiato il futuro del nostro Paese. Da un lato si vedrà l'Italia della gente comune e delle famiglie, con uno sguardo particolare al violento terremoto che colpì la Valle del Belice nella Sicilia Occidentale. Si racconterà il Piper Club di Roma, punto d'incontro di alcune famose celebrities nazionali e internazionali.

Un'altra sezione sarà dedicata alla musica italiana e internazionale e alle grandi imprese sportive del '68, come ad esempio la vittoria ai Campionati Europei della Nazionale Italiana a Roma contro la Jugoslavia; in questa sezione il pubblico potrà ammirare dal vivo, la Coppa dei Campionati Europei, la maglia della nazionale italiana indossata da **Tarcisio Burgnich** e la Fiaccola delle Olimpiadi del 1968.

Proseguendo nel percorso i visitatori saranno catapultati in un ambiente sonoro immersi nelle voci del 1968: dalle urla degli studenti nei cortei ai discorsi dei politici.

Anche l'innovazione tecnologica avrà il suo spazio all'interno della mostra. Sarà presente, infatti, una sezione dedicata al grande fermento tecnologico del 1968 che culminerà con lo sbarco sulla luna di **Neil Armstrong** del 1969.

La mostra è inoltre arricchita da un vasto repertorio di memorabilia e materiale d'epoca,

## PALERMO - ZAC | Cantieri Culturali alla Zisa NUDES - Antologica di Spencer Tunick

**Nudi. Centinaia e migliaia. Volontari che accorrono per partecipare ad ogni suo progetto. Spencer Tunick racconta così il paesaggio, livellando la bellezza dei corpi senza veli, rendendo uguale uno agli altri. Palermo – Capitale Italiana della Cultura 2018 – ospita fino al 2 giugno “Nudes”, l’antologica del fotografo americano che raccoglie, per la prima volta, scatti realizzati in tutto il mondo, da Shanghai a Parigi, dall’Australia a Brooklyn.**

**Le gigantografie dei suoi lavori più importanti - da Monaco di Baviera a Mexico City, da Hull a Vienna – sono stampate su 14 teli di grande formato, 3 metri per lato, per offrire ai visitatori una sensazione di completa immersione negli scatti; unite a 54 altre immagini di formato più ridotto che ricostruiscono il suo percorso artistico: dai primi ritratti individuali di “American Zone”, attraverso “Nude adrift” ed i suoi “Early European Projects” sino alle prime riprese sulle masse, “Reaction Zone”, alla grande antropologia collettiva umana e allei mega-azioni di México City. Dalle azioni inizialmente illegali e spontanee, a quelle a lungo pianificate su invito di istituzioni artistiche, municipalità o per grandi eventi, dalle fotografie in bianco e nero alle vibranti e colorate fotografie di oggi.**

**Spencer Tunick da molti anni fotografa nudi di volontari, che in migliaia rispondono ai suoi appelli, rendendo proprio i corpi, parte integrale dei paesaggi, naturali o urbani. Solo in pochi casi, Tunick ha ritratto nudi individuali o in piccoli gruppi, inseriti comunque in situazioni insolite. Affiancano le immagini, in questa antologica curata da Gerald Matt, i video che raccontano il complesso lavoro dietro le quinte, che conduce alla realizzazione di ogni immagine**

### PALERMO - Sedi varie "ATTRAVERSO"

Si terrà in diverse sedi palermitane, da maggio a novembre 2018, la rassegna “Attraverso”, nata dall’idea di un gruppo di giovani operatori culturali attivi in Sicilia: Valentina Lucia Barbagallo, Cristina Costanzo, Danilo Lo Piccolo, Giuseppe Mendolia Calella. Il titolo della rassegna, “Attraverso”, racchiude gli obiettivi di questa serie di eventi, eterogenei e multiformi ma accomunati da uno sguardo trasversale e obliquo sui fenomeni del contemporaneo.

Campo d’azione della rassegna è Palermo - interessata nel 2018 da iniziative di grande richiamo come Manifesta 12 e Palermo Capitale Italiana della Cultura - con particolare attenzione ai luoghi, spazi “off” che non fanno parte dei circuiti tradizionali degli eventi espositivi della città e ospiteranno arti figurative, performance, illustrazione, editoria indipendente, incontri, musica, workshop, comunicazione – radio.

Conoscere, Ri-appropriarsi e Prendersi cura: questi sono gli step del progetto che punta ad aprirsi alla comunità ricorrendo alle molteplici espressioni della cultura.

Il programma di “Attraverso” si articola in progetti, mostre, conferenze, dibattiti, workshop, presentazioni di libri e open call che vedranno coinvolti diversi artisti tra cui: Marcella Barone, Andrea Bianconi, Canecapovolto, Sergio Cardillo, Simone Caruso, Luca Crivello, Giorgio Distefano, Stefania Fabrizi, Zoltan Fazekas, Ellie Ivanova, Francesco Lauretta, Gianluca Lombardo, Loredana Lo Verde, Federico Lupo, Marilina Marchica, Chiara Polizzi, Francesco Surdi, Sara Vattano.

Tra le sedi della rassegna ci sono gallerie d’arte e spazi pubblici, tra cui 091 Art Project; LURU'- Maison d'Artiste; Kéramos, studio d’arte e restauro; Palazzo Palagonia; la Chiesa di Santa Maria del Piliere; l’Oratorio di San Mercurio; la Chiesa di San Mattia dei Crociferi.

Il programma è disponibile sul sito <http://attraversoartiinrassegna.tumblr.com/>

## NAPOLI - PAN LUCA COSER "SMANIA"

*Apre il 19 maggio al PAN | Palazzo delle Arti di Napoli, la mostra personale dell’artista Luca Coser, concepita appositamente per questa occasione espositiva, dal titolo “SMANIA”, a cura di Marina Guida.*

*Il progetto realizzato nell’ambito della manifestazione culturale Maggio dei Monumenti, è organizzato da Derwatt Studio di Trento, in collaborazione con l’Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli, si compone di circa 15 tele di medie e grandi dimensioni, un corpus di lavori di piccole dimensioni su tavola, ed un gruppo di lavori di medie e piccole dimensioni su carta. Introduce il percorso espositivo un componimento inedito del poeta Silvestro Sentiero.*

*Esposta fino al 4 giugno 2018, la mostra accoglie i visitatori in un’atmosfera visionaria.*

*Il gruppo di opere pensate per gli spazi del PAN di Napoli sono nate, come spesso succede nella prassi pittorica dell’artista trentino, come frutto di un gioco serio, di un “ordine” che recupera un “abbandono”.*

*Nelle tele di lino belga, grazie alla pittura, vengono rimescolati con attenzione visioni, umori, tasselli imprecisi e quasi perduti della sua memoria, che intercetta ed incrocia la memoria collettiva.*

*Frammenti che si svelano attraverso le dinamiche della citazione, così che l’idea di un libro, oppure di un film, o di una fotografia, diviene una sorta di maschera dietro la quale la sua poetica si dipana.*

*Il supporto si trasforma così, in una sorta di luogo, una geografia dentro alla quale convivono soggetti provenienti da diverse direzioni: prima sconosciuti uni agli altri, ora protagonisti di una storia inedita, sospesa, indefinita, spesso inconsapevole.*

*Quella di SMANIA è ancora una volta, dentro la sua ricerca artistica, una storia fatta di storie, frammenti, di immagini che riluttanti al mostrarsi, a tratti si celano e si svelano, nell’atto di indietreggiare e negarsi.*

\*\*\*\*\*

**PESCARA - Spazio Matta**  
**SCENARI INTERNAZIONALI**  
**La Lituania e le arti del contemporaneo**

Dal 16 al 20 maggio arriverà a Pescara, presso lo Spazio Matta, il progetto Scenari Internazionali, promosso e sponsorizzato dalla Fondazione Aria, con un focus su una delle realtà artistiche contemporanee più interessanti nel panorama europeo: la Lituania. Tre le sezioni esplorate, teatro, videoarte e cinema, con la presenza di importanti nomi nell'ambito culturale, come Oskaras Koršunovas, conosciuto esponente del panorama teatrale internazionale. Il progetto, a cura di Valentina Valentini, docente di performing art all'Università La Sapienza di Roma e una delle massime esperte sul territorio nazionale di teatro e videoarte, partirà dalla mattina del 16 maggio con un workshop dedicato alle Tre Sorelle di Čechov, diretto dal noto regista teatrale Oskaras Koršunovas, al quale parteciperanno una rosa di 15 attori scelti, tramite selezione pubblica, fra più di 150 candidati provenienti da tutto il territorio nazionale.

Gli attori partecipanti, Dario Aita, Alessandro Bandini, Sebastiano Bottari, Giulia Eugeni, Tamara Balducci, Simone Luglio, Fabio Pagano, Elena Rivoltini, Ugo Fiore, Alessio Tessitore, Mariangela Celi, Daniele Ciglia, Serena Di Gregorio, Simone Fratelli, Massimo Sconci, provengono tutti da scuole di formazione d'eccellenza, come il Teatro Stabile di Genova, il Piccolo Teatro di Milano, il Teatro Stabile delle Marche, il Teatro di Bologna, il Workcenter of Jerzy Grotowski and Thomas Richards, l'Odin Teatret, l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, l'Accademia Drammatica Nico Pepe, l'Accademia di Recitazione Eutheca.

Sempre il 16 maggio alle 17,30 si terrà il seminario dal titolo Koršunovas e la scena teatrale lituana, a cura di Valentina Valentini e di Erica Faccioli dell'Accademia di Belle Arti di Carrara, curatrice della mostra 'Energia delle prove', visitabile sempre presso lo Spazio Matta - dal 16 al 20 maggio ore 16.00/20.00 -- dedicata alle immagini delle prove degli spettacoli di Koršunovas realizzate dal fotografo lituano Thomas Ivanuskas.

Giovedì 17 maggio ci sarà un incontro sul genio cinematografico lituano-americano Jonas Mekas, punto di riferimento del cinema indipendente, presentato da Anita Trivelli, docente dell'Università D'Annunzio, esperta conoscitrice della poetica dei suoi film.

Sabato 18 e domenica 19 maggio, infine, è prevista una rassegna dedicata alla videoarte, presso il Museo Laboratorio ex-Manifattura Tabacchi di Città Sant'Angelo, grazie alla collaborazione del direttore Enzo De Leonibus. La rassegna, a cura di Ūla Tornau e Asta Vaičiulytė, dal titolo Fast-forwarded, intende esporre una selezione di opere video lituane a partire dagli anni '90, proponendo temi diversi per i due giorni previsti e sarà presentata dalle stesse curatrici moderate da Valentina Valentini. La rassegna è la stessa ospitata in questi giorni al MAXXI di Roma, nell'ambito del Flux, festival che renderà omaggio al centenario della repubblica lituana.

Il progetto sponsorizzato dalla Fondazione Aria gode del sostegno di una cordata di aziende e partner ad essa legati (Valagro, Alma c.i.s., Unicredit, Reale Mutua, Emilio Di Peco, Intesa Sanpaolo, Angelucci, Fratino, Hiteco, Nervegna, Metalchimica, Zecca, Bluserena, Spinelli) e del patrocinio dell'Istituto Culturale Lituano, Centro di Arte Contemporanea di Vilnius, Università D'Annunzio, Accademia di Belle Arti di Carrara e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Pescara.

---



---

**CROTONE - Museo Archeologico Nazionale**  
**Bambini nel tempo. Infanzia di uomini e dei**

Fino al 24 giugno rimarrà aperta al pubblico la mostra "Bambini nel tempo. Infanzia di uomini e dei" allestita presso il Museo Archeologico Nazionale di Crotone.

L'esposizione, il cui intento è quello di far scoprire giochi, passatempi e giocattoli dell'antichità attraverso testimonianze archeologiche dalle collezioni del Museo che rivelano incredibili analogie con i divertimenti dei bambini di oggi, è organizzata in collaborazione con l'associazione culturale Sette Soli.

La mostra è volta a promuovere la conoscenza di un aspetto non secondario della vita quotidiana delle società antiche, «creando, in tal modo, un senso di continuità, un allegro girotondo in cui i millenni di storia si incontrano gioiosamente e quasi si annullano» come ha affermato Marco Fittà, noto studioso del settore.

**ROMA - Galleria SMAC**  
**SEI STORIE IN ARTE**

Alla Galleria SMAC dal 10 al 26 maggio è allestita la mostra Sei Storie in Arte con gli artisti Franca Bernardi, Francesco Calia, Paolo Gobbi, Sesto Mammana, Rita Mele, Luciano Puzzo.

Sei artisti, sei storie diverse, raccontate ciascuna in base ad una tematica che si sviluppa seguendo quelli che sono i propri parametri di stile, di tecnica, di ricerca, di sperimentazione e sviluppo di un preciso percorso artistico professionale.

Opere da parete accompagnate da libri d'artista che vanno a creare un unicum emotivo e concettuale che coinvolge lo spettatore in un processo stimolante che abbraccia sentimento e pensiero. Ogni libro d'artista è infatti creato con lo scopo di coinvolgere attivamente il fruitore che non rimane visitatore passivo ma diviene parte attiva di un iter narrativo che vuole essere vissuto, ed è per questo che ogni libro è lasciato libero di essere letto, sfogliato, guardato, toccato, sfiorato, sentito...

**Direttore**  
**FABRIZIO DE SANTIS**  
 Segretaria di redazione  
*Gabriella Ravaglia*  
 Direzione, redazione  
 Via Grumello 45  
 24127 Bergamo  
 tel. & fax 035/ 25 24 04

email [terzapagina@fdesign.it](mailto:terzapagina@fdesign.it)

**Editore**  
**FDESIGN**  
 Via Grumello, 45  
 24127 Bergamo  
 Riprodotto in proprio

La responsabilità degli articoli firmati coinvolge gli autori stessi. La collaborazione a *TERZA PAGINA News* è a titolo gratuito, la pubblicazione di articoli e notizie inviate avviene con la consapevolezza della gratuità, in nessun caso potrà essere richiesto compenso.

Cataloghi, foto ed altro materiale, anche se richiesti, non vengono restituiti.



**NAPOLI - Castel dell'Ovo**  
**CAMILLA BORGHESE**  
*"Orizzonte verticale"*

Prosegue fino al 12 maggio nelle Sale Espositive di Castel dell'Ovo la mostra personale della fotografa romana Camilla Borghese dal titolo "Orizzonte Verticale", a cura di Marina Guida e organizzato dalla galleria Spazio Nuovo di Roma, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli.

Come nel libro di Stefano Barthezaghì, docente di Semiotica e di Teorie della Creatività, da cui mutua il titolo, l'Orizzonte Verticale di Camilla Borghese si presenta in forma di caleidoscopio metropolitano, in cui si frammentano e ricompongono in griglie cartesiane nella retina dell'osservatore, elementi eterogenei: forme architettoniche classiche, frammiste a quelle contemporanee.

In esposizione circa 25 fotografie di grandi dimensioni, stampate su carta cotone, che restituiscono la visione, al contempo reale e metafisica, di tre di città: Napoli, Roma, New York.

I particolari architettonici ritratti da Camilla Borghese diventano quasi nature morte, quinte scenografiche, pure astrazioni, giochi di linee perpendicolari ed orizzontali che formano patterns visivi, oltre il tempo lo spazio. Il suo linguaggio fotografico nasce dall'amore per le architetture. Attraverso un gioco di rimandi formali, dall'antichità alla modernità, fa in modo che passato e presente si congiungano in visioni che trascendono il tempo.

Particolare attenzione è dedicata alla condizione di luminosità più idonea, che le consente di rendere in forma visibile un'immagine mentale. La sua fotografia non è mai estemporanea ma costruita, strutturata in diverse fasi.

Nelle sue opere si rintracciano senza soluzione di continuità, l'armonia della prospettiva rinascimentale, l'astrazione metafisica e le volumetrie di Piero della Francesca, l'assoluto rigore nella costruzione, descritto nel *De Architettura* di Marco Vitruvio Pollione.

Grande attenzione è riservata dall'artista alla qualità del supporto fotografico utilizzato, che rende alla perfezione la qualità tattile dei materiali ritratti, dalla fredda e liscia scivolosità delle superfici del vetro e cemento del Seagram Building di Mies Van Der Rohe, alla rugosità del piperno piramidale della Chiesa del Gesù Nuovo di Napoli.

I suoi lavori, raccontano delle forme nello spazio, ma soprattutto del tempo e delle condizioni di luminosità in cui sono realizzati, e con questi due parametri istituiscono un dialogo continuo, fino ad arrivare ad un tipo di astrazione, che parte dal dato reale, per approdare ad una dimensione più propriamente metafisica.

**DOMODOSSOLA - Casa De Rodis**  
**THEODORE STRAWINSKY**  
**La trasfigurazione poetica**

Casa De Rodis a Domodossola, dal 2014 sede espositiva della Collezione Poscio, celebra con una grande mostra, a più di 40 anni dall'ultima esposizione in Italia, il pittore Theodore Strawinsky, figlio del celebre compositore Igor.

Dal 27 maggio al 27 ottobre 2018 l'ampia antologica Théodore Strawinsky. La trasfigurazione poetica, realizzata in collaborazione con la Fondazione Theodore Strawinsky, ripercorre le tappe della lunga carriera dell'artista, contestualizzando le varie fasi del suo stile, ma soprattutto immedesimandosi nello sguardo di Théodore per esplorarne il processo creativo.

Nato in Russia nel 1907, Théodore ben presto abbandona il paese natale per seguire, con tutta la famiglia, il padre e fin dalla giovane età capisce che vuole dedicarsi alla pittura. La Svizzera prima e la Francia poi gli permettono di venire a stretto contatto con le personalità artistiche più influenti dell'epoca: Picasso che conosce e guarda da lontano, Georges Braque che considera il suo maestro, André Derain che lo avvicina ai rudimenti del mestiere e più tardi il cubista André Lhote di cui Théodore frequenta l'Accademia tra il 1930 e il 1931. Nonostante queste illustri frequentazioni e l'influenza durevole del cubismo sul suo linguaggio artistico, l'astrazione non ha mai convinto Théodore che coltiverà per tutta la vita un approccio figurativo e allo stesso tempo poetico della realtà, in opposizione ad una riproduzione mimetica e fotografica, tenendo sempre però come punto focale l'oggetto, il dato reale, che è il punto di arrivo e di partenza di ogni sua composizione.

"Ciò che conta è la creazione artistica, indipendentemente dal soggetto scelto. In tutte le arti c'è sempre un elemento poetico. Una poesia che ricerca una nuova definizione: ci serviamo delle parole come dei suoni, delle forme e dei colori". Strawinsky definisce così la sua creazione artistica che non avviene d'après nature, ma si basa sulla memoria. Elementi fondamentali sono le forme e i colori che cattura prima con il disegno immediato e spontaneo e che trasferisce poi nella pittura, meticolosa e perfezionista, caratterizzata da composizioni costruite nei minimi dettagli e da una luce meditata e sostanziale.

I paesaggi sono una componente importante nell'opera di Strawinsky e seguono i traslochi della famiglia, e poi di Théodore e sua moglie, raccontando anche i viaggi in Italia e nel Sud della Francia durante le vacanze. Le nature morte costituiscono un secondo tema centrale nell'opera dell'artista. Il suo sguardo di acuto osservatore s'ispira spesso agli oggetti del quotidiano che lo circondano: la forza di queste composizioni risiede nella capacità di dipingere la realtà, che siano disegni, pastelli o dipinti, il medium è l'oggetto che dà concretezza e consistenza al tutto.

Il terzo tema sul quale la mostra si concentra è il ritratto, dove, come nelle nature morte, è possibile seguire i tratti caratteristici tipici della composizione dell'artista, ma allo stesso tempo hanno un valore documentario, svelando anche il suo universo personale e intimo. Il nudo in particolare è una testimonianza cruciale del suo stile e documenta la sua formazione che concilia composizione cubista e tradizione figurativa classica, sintetizzandole in una interpretazione unica e originale.

Una piccola sezione in mostra è dedicata al santuario di Getsemani a Casale Corte Cerro, non molto distante da Domodossola, esponendo i disegni preparatori realizzati per affrescare i 170 mq del muro esterno della chiesa con le storie della salvezza, dell'annunciazione e della pentecoste.

**BERGAMO - Galleria Marelia****CLAUDIO CENTIMERI****melanconia con furore****Stereogrammi ed oltre dal manicomio di Mombello**

*La Galleria Marelia inaugura nell'ambito di The Blank ArtDate – Frequenze che si terrà nelle date 25-26-27 maggio 2018, la mostra di Claudio Centimeri "Melanconia con furore - Stereogrammi ed oltre dal manicomio di Mombello".*

*L'artista Claudio Centimeri propone una serie di scatti fotografici realizzati all'interno degli spazi dell'ex manicomio di Mombello, oggi luogo di totale abbandono, che pochi conoscono, ricordato come uno dei più spaventosi luoghi d'Italia, dove le urla assordanti delle anime che occuparono quelle stanze sembrano ancora riecheggiare nell'aria.*

*Quello che più ha colpito l'artista, oltre all'evidente perdita collettiva di un patrimonio immobiliare e culturale, è la mancanza di rispetto per un luogo che ha ospitato la sofferenza. Il disagio psichico è, per chi non l'ha provato, un male lontano, sconosciuto e spesso non riconosciuto.*

*Impossibile da visitare perché vietato, nel tempo gli spazi sono stati violentati e resi fatiscenti. Per Claudio Centimeri l'ex manicomio rimane un luogo da documentare e reinterprete come spazio che ha ospitato la sofferenza di poveri, prostitute, professori, pittori e di molti personaggi celebri. Una delle più conosciute poetesse del XX secolo, Alda Merini, ne fu "ospite". Leggiamo oggi il suo dolore nelle commoventi poesie e la disperazione nei disegni dell'artista Gino Sandri che su quei letti si è addormentato per sempre.*

*L'ospedale psichiatrico di Mombello è stato la tomba anche per Benito Albino Dalser figlio illegittimo di Benito Mussolini.*

*Il percorso espositivo in galleria si articola in due sezioni. Al piano terra sono esposte dodici stampe su carta di una serie selezionata da scatti fotografici presi da Claudio Centimeri all'interno dell'ex manicomio.*

*Ogni fotografia è fruibile in 3D, attraverso stereoscopi montati a parete.*

*Scientificamente per percepire le tre dimensioni dello spazio circostante, i nostri occhi ricevono due immagini diverse della realtà, da due angolazioni differenti, con uno scarto di circa 6 centimetri. E' il cervello che unendole, restituisce il senso di profondità e quindi la visione tridimensionale.*

*Per ciascuno scatto fotografico Claudio Centimeri presenta due immagini allineate e accoppiate nella sequenza corretta per la visione (la prima per l'occhio sinistro, la seconda per l'occhio destro). A fianco, l'artista presenta le stesse immagini in sequenza invertita. Attraverso gli stereoscopi si potranno scoprire due percezioni diverse dello stesso spazio: una coinvolgente, l'altra respingente. Qual è quella che ci appartiene? Qual è associante e quale dissociante? La follia, quale delle due realtà restituisce? E qual è la normalità?*

*Al piano seminterrato è ricostruita una camera dell'ospedale psichiatrico con materassi per terra, odori di muffe e betadine, così da poter coinvolgere appieno lo spettatore, suscitando riflessioni sulle condizioni vissute all'epoca dai degenti. A parete viene proiettata una sequenza ininterrotta di immagini che, con l'ausilio di appositi occhialini, viene percepita come un video in 3D. Nel corso dell-inaugurazione, sabato 26 maggio alle ore 18,30, è in programma la live performance di Riccardo Buffonini, Sabrina Oliviero e Alesio Sabino.*

*La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 29 giugno.*

**MILANO - Galleria Scoglio di Quarto**  
**TERESA POLLIDORI - "STANZE"**

*Dal 15 al 31 maggio esposte 10 10 opere fotografiche che concludono il lungo periodo dedicato al recupero evocativo della casa natale. I luoghi della memoria vengono esplorati e rielaborati con strumenti digitali attraverso una metodologia operativa di matrice pittorica ma che rifugge da ogni gestione della materia.*

**SENIGALLIA - Palazzo del Duca****ROBERT DOISNEAU****Le Temps Retrouvé**

Il Comune di Senigallia in collaborazione con ONO artecontemporanea, l'Atelier Robert Doisneau e la Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi presentano la mostra Robert Doisneau: le Temps Retrouvé una retrospettiva dedicata al celebre fotografo francese, pioniere della fotografia di strada e del reportage, che ha profondamente influenzato la cultura contemporanea fino a diventarne lui stesso simbolo.

La mostra, fino al 2 settembre al Palazzo del Duca di Senigallia (AN), racconta il lavoro del fotografo e dell'artista francese, attraverso cinquanta dei suoi scatti più iconici - rigorosamente stampe d'epoca ai sali d'argento, che mostrano uno spaccato della sua vasta produzione e delle sue tematiche: i bambini, la strada, i luoghi pubblici, la quotidianità del vivere, ma anche i grandi protagonisti della cultura della metà del XX secolo come Picasso e Prevert, accanto alle botteghe artigiane, le periferie e la campagna.

Ad arricchire le foto due testimonianze video. Un estratto dal documentario Robert Doisneau - La lente delle meraviglie del 2017 con la regia di Clémentine Derouille, distribuito da Wanted. La clip di circa 8 minuti, dipinge Doisneau raccogliendo immagini inedite, video d'archivio e conversazioni con gli amici di sempre e rivelando un artista eclettico e multiforme che approccia tutti i generi della fotografia con disinvoltura e sapienza.

E il video, mai presentato al pubblico italiano, Paris Doisneau di Hervé Lachizedel 1993 coprodotto dalla Videoteca di Parigi (oggi Forum des images) e da Air France, per la trasmissione che veniva proiettata sui voli della compagnia aerea. Robert Doisneau ripercorre in 8 minuti con la sua inseparabile macchina fotografica e attraverso le sue foto più iconiche, i luoghi di Parigi che ha immortalato. Parchi, negozi, pub, strade e vicoli, Doisneau racconta come sono cambiati i quartieri che più ha amato e i suoi abitanti, indugiando su piccoli ma autentici dettagli della vita parigina per cui le sue fotografie sono diventate famose.

## LE STANZE DEL CONTEMPORANEO "SPATIUM"

*Spatium, curata da Angela Madesani, è la seconda di un ciclo di mostre a cadenza annuale dal titolo Le stanze del contemporaneo. Dopo la mostra del 2017 Chronos, dedicata al concetto di tempo, quest'anno (dal 3 giugno al 15 luglio) verrà indagato il tema dello spazio e il rapporto creato dagli artisti con i luoghi ricchi di storia e tradizioni in cui sono stati invitati ad esporre.*

*Antico e contemporaneo dialogano e si confrontano in cornici di eccezione situate nella provincia bergamasca, distanti pochi chilometri l'una dall'altra: da Palazzo Botti a Torre Pallavicina residenza di villeggiatura estiva degli Sforza, a Palazzo Visconti a Brignano, leggendaria residenza dell'Innominato raccontato dal Manzoni e, per rimanere in tema letterario il Castello di Pagazzano che accolse il Petrarca che proprio nelle sue sale compose i Trionfi. E ancora il settecentesco Palazzo Giovanelli a Morengo ora sede del Comune, Villa Colleoni a Cortenuova costruita nella seconda metà del Settecento, utilizzata per la mostra negli ampi spazi del giardino all'inglese, come nella residenza privata di Covo.*

*Agli antipodi rispetto agli spazi neutri dei musei e alle white cube delle gallerie di arte contemporanea, qui siamo di fronte a luoghi fortemente connotati dal punto di vista storico e artistico. Proprio per questo la curatrice Angela Madesani ha chiesto agli artisti coinvolti, non di creare opere site specific ma di far dialogare i loro lavori con le sale e i giardini che li ospitano. Non è un caso quindi che la scelta sia ricaduta su artisti giovani e ancora in attività, ad eccezione dei due maestri Hidetoshi Nagasawa, scomparso solo poco tempo fa, e Riccardo Camoni (1950-2008).*

*Spatium è un termine che racchiude in sé differenti accezioni, così come la mostra: rappresenta lo spazio reale, la superficie, l'estensione delle sale e dei luoghi che ospitano le opere, ma anche lo spazio interiore e fisico che i lavori degli artisti vanno ad occupare e infine lo spazio inteso come la distanza che separa le varie sedi e che il visitatore deve percorrere, mettendosi in dialogo lui stesso con contenitori e contenuti, con significante e significato, in un processo di scoperta di luoghi, persone e cose.*

*La mostra si compone prevalentemente di sculture, installazioni e opere di grande formato: da Giulia Marchi che presenta un'opera proprio focalizzata sul concetto di spazio, a Nicolò Cecchella che lavora sia con scultura che con fotografia, fino a Gregorio Botta, solo per citarne alcuni.*

*Una particolare attenzione è stata posta alle opere per esterni, avendo selezionato lavori già pensati per stare all'aperto come nel bellissimo giardino di Cortenuova in cui spiccano tra gli altri i lavori di Daniele Nitti Sotres, Nataly Maier e Daniele Salvalai. Ma anche in sedi più piccole come la residenza privata di Covo nel cui giardino sono ospitati un lavoro di Luciano Maciotta sul recupero e la trasformazione dell'energia e uno di Marco Tronci, o a Morengo dove Sara Frattini propone una riflessione sul concetto di ombra. Non mancano però i linguaggi della fotografia, del video e della pittura: Palazzo Botti dà spazio a giovani artisti come il pittore Emanuele Cerutti e i fotografi Massimiliano Gatti, Giulia Marchi, Nicolò Cecchella, Giovanni Scotti e del videoartista olandese Eelco Brand, mentre nel Castello di Pagazzano sono esposte le fotografie di Aurelio Amendola.*

**ROMA - Studio Arte Fuori Centro**  
**GRAZIA SERNIA**  
*Dal suono al segno*  
**23 maggio - 8 giugno**

**MILANO - Gilda Contemporary Art**  
**ETERNITY IS A STATE OF MIND**  
**di FRANCESCA MANETTA**  
**3 maggio - 18 giugno**

**MILANO - Galleria Deodato Arte**  
**ROMERO BRITTO**  
**DA MIAMI A MILANO**

Con una personale dedicata, Romero Britto arriva a Milano per la prima volta presso la galleria Deodato Arte, dal 1 giugno al 10 agosto. L'artista neo pop brasiliano nei suoi lavori sperimenta e coniuga elementi del cubismo, della street art e della pop art e si contraddistingue per l'utilizzo di colori sgargianti e forme semplici.

La mostra "Romero Britto. Da Miami a Milano" offre una selezione di venti opere fra cui tele, sculture, serigrafie, di grandi, medie e piccole dimensioni, accomunate dalla componente cromatica, sempre protagonista di tutti i suoi lavori.

L'artista, partendo da sagome e tecniche della street art che segnano l'inizio del suo percorso artistico, personalizza il suo stile a seguito di un viaggio a Parigi durante il quale entra in contatto con opere di grandi maestri quali Henri Matisse e, in particolar modo, Pablo Picasso. Nasce un'espressione originale e inconfondibile, caratterizzata dall'approfondito studio e ricerca del colore, applicato a temi e a soggetti legati alla natura e alla quotidianità.

Nelle sue opere Britto predilige infatti la comprensione universale a svantaggio dell'ermeticità e della cripticità; i protagonisti ricorrenti appartengono al mondo quotidiano, proprio perché il messaggio della sua arte è rivolto a tutti, e si affiancano a motivi astratti, dando vita a opere connotate da una potenza cromatica che esprime positività, empatia e ottimismo.

I tratti semplici, talvolta geometrici, i colori vivaci e le icone, ricordano il mondo fantastico e dei cartoon ed evocano ricordi d'infanzia, pensieri sereni, che si contrappongono alla vita caotica, affollata, problematica, monotona dalla quale le opere di Britto vogliono distrarre, allontanare.

La mostra nella sua unità pone l'accento sull'abilità di Britto di creare capolavori contemporanei che trasmettono contenuti universali, che rendono la sua arte popolare e accessibile a tutti.

**MILANO - Basilica di San Celso**  
**PAOLO MEZZANOTTE**  
**OLTRE L'ARCHITETTO**  
*Stampe, disegni, graffiti*

*Paolo Mezzanotte. Oltre l'architetto. Stampe, disegni e graffiti è la prima mostra ad essere presentata (dal 17 maggio al 6 giugno), dopo il restauro della Basilica, allo Spazio San Celso.*

*Paolo Mezzanotte (Milano 1878 – Romanò di Inverigo, Como 1969) - conosciuto come l'architetto che ha progettato il Palazzo della Borsa di Milano, detto appunto Palazzo Mezzanotte e oggi sede di Borsa Italiana - non fu solo stimato architetto, ma anche ricercato pittore, abile incisore, appassionato studioso di storia dell'arte e profondo conoscitore ed estimatore della sua città.*

*La mostra Paolo Mezzanotte. Oltre l'architetto. Stampe, disegni e graffiti vuole mettere in luce proprio questo aspetto della sua produzione e insieme il rapporto che lo ha legato a doppio filo alla città di Milano.*

*Il progetto espositivo infatti seguirà un percorso, che si snoda attraverso i principali quartieri di Milano, tracciato da Mezzanotte nel volume del 1948 realizzato con Giacomo Bascapè "Milano nell'arte e nella storia", opera fondamentale per lo studio della storia artistica e architettonica della città.*

*In mostra una selezione di incisioni nelle varie tecniche dell'acquaforte, acquatinta e ceramolle relative al ciclo Milano vecchia e nuova con vedute e aspetti della vita meneghina, di disegni di alcuni suoi progetti architettonici e di schizzi con cui illustrava i suoi scritti dedicati alla città. Saranno inoltre presenti per la prima volta, attraverso riproduzioni fotografiche corredate dai relativi disegni progettuali, i suoi graffiti, che rappresentano scene di giardini fantastici con cui Mezzanotte amava decorare gli ingressi di alcuni edifici milanesi.*

*La figura di Paolo Mezzanotte si inserisce perfettamente in quella schiera di architetti eclettici della sua epoca, come Luca Beltrami e Camillo Boito che, forti di una vasta e approfondita cultura umanistica, intendevano l'arte come insieme armonioso di più attività complementari.*

*L'evento è parte integrante della rassegna culturale "Milano riscopre Milano" che prevede l'organizzazione di mostre, conferenze, workshop e visite guidate all'interno della Basilica di San Celso da poco restaurata.*

*La mostra è illustrata da un catalogo, edito da Riccardo Viola Editore, con i contributi scientifici di Giovanna Mori, A. Bertarelli, Maria Antonietta Crippa, Erminia Giacomini Miari e Elisabetta Mero.*

**NOLI (Savona) - Sedi varie**  
**DIALOGHI D'ARTE 18**  
**3° FESTIVAL DI ARTE CONTEMPORANEA**

La Fondazione Culturale Noli presenta la terza edizione del festival di arte contemporanea Dialoghi d'Arte che vedrà l'8-9-10 giugno 2018 scrittori, sociologi, filosofi, antropologi, critici d'arte, curatori ed artisti, a confronto sui temi dell'arte contemporanea e della sua fruizione.

Il borgo ligure di Noli, simbolo di antiche tradizioni locali e località balneare tra le più suggestive della riviera di ponente, diventerà in quei giorni centro di cultura e dibattito sul contemporaneo attraverso conversazioni, installazioni e differenti tipi di testimonianze artistiche che si avvicenderanno lungo le tre giornate.

L'obiettivo è quello di creare un momento di dialogo, confronto e ricerca sullo spettatore dell'arte visiva dei nostri giorni, dedicato a ripensare il ruolo del pubblico dell'arte contemporanea e il suo percorso di fruizione.

Per questo la Direttrice Gloria Bovio, insieme al comitato scientifico del festival, ha definito un programma di Dialoghi d'arte a cui sono state invitate a partecipare personalità italiane ed internazionali significativamente coinvolte con l'arte contemporanea.

Come è nella sua tradizione il festival promuove il confronto tra diverse discipline: la filosofia con Tiziana Andina e Boris Groys; l'antropologia con Ivan Bargna; la sociologia con Carlo Bordoni e Derrick de Kerckhove; la storia dell'arte e il mondo delle istituzioni artistiche con Philip Cave - direttore di Engagement and Audiences - Arts Council England e Lorenzo Balbi - direttore artistico del Mambò; fino ad arrivare ai curatori Giovanna Amadasi, Cecilia Guida e Carlo Antonelli e al mondo del giornalismo e della critica con Cesare Biasini Selvaggi direttore editoriale di Exibart e Stefano Castelli, curatore e collaboratore del mensile Arte e di Artribune, media partner del Festival.

Il programma è arricchito e integrato da installazioni che animeranno il borgo di Noli. Sei gli artisti protagonisti del Festival: Marina Ballo Charmet, Marta Dell'Angelo, Giulia Marchi, Marta Novizio, Faiza Butt e Bianco-Valente

Marina Ballo Charmet propone una installazione video e sonora accostata ad una sequenza di immagini fotografiche che raccontano il rapporto di interferenza tra luce, acqua, cielo, caratteristico della sua visione fluttuante e periferica.

Marta Dell'Angelo studia da sempre il corpo umano compiendo una ricerca antropologica che si riflette anche sulla sua opera per il festival. Le due artiste esporranno le loro installazioni all'interno della Chiesa di San Francesco, mentre all'esterno Faiza Butt, una delle più influenti artiste pakistane contemporanee, sarà presente sulla facciata esterna con un suo intervento, facendo dialogare Oriente e Occidente e contribuendo in modo originale all'innovazione della scena urbana di Noli.

Giulia Marchi applicherà alla sua opera un approccio letterario e concettuale, con un costante richiamo al testo, punto di partenza e chiave di lettura per ogni suo lavoro, esponendo nella Chiesa di Nostra Signora delle Grazie, appartenente al complesso del Vescovado, un'opera dedicata a John Cage.

La Loggia della Repubblica Nolese sarà protagonista dell'installazione di Marta Novizio, dedicata al tema delle verità inconfessate e sarà costituita da fogli scritti che emergono da un cumulo di sabbia. Durante il festival la Novizio proporrà anche una performance dedicata all'interazione del pubblico con l'opera.

Il Festival è realizzato in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria.

## FAENZA - MIC Museo Internazionale delle Ceramiche Ceramics Now. Arte Contemporanea Internazionale

Compie 80 anni - per 60 edizioni - lo storico Concorso Internazionale della Ceramica d'arte contemporanea - Premio Faenza. La prima edizione nazionale fu realizzata nel 1938 e dal 1964 divenne internazionale. Il concorso, tra i più riconosciuti al mondo, è stato fondamentale per traghettare il pubblico e il mondo dell'arte dalla concezione di ceramica come materia esclusivamente artigianale a materia "alta" per la scultura d'arte. Nel corso degli anni il Concorso ha visto protagonisti del calibro di Lucio Fontana, Leoncillo Leonardi, Angelo Biancini, Guido Gambone, Pietro Melandri, Carlo Zauli - e stranieri - Eduard Chapallaz, Sueharu Fukami - che hanno fatto non solo la storia della ceramica del XX secolo, ma anche quella della scultura e della pittura.

L'edizione del 2018 si trasforma in una grande Biennale della Ceramica Contemporanea Internazionale, ad invito. In mostra dal 30 giugno al 7 ottobre 2018 a Faenza saranno raccolte le ricerche d'arte contemporanea più innovative di Maestri internazionalmente affermati e di giovani riconosciuti talenti.

I 17 curatori coinvolti hanno selezionato 56 artisti di fama internazionale per mappare lo stato dell'arte ceramica internazionale oggi. Non solo scultura ma anche, e soprattutto, progetti installativi e performativi saranno i veri protagonisti di questa esposizione.

"Il Il Premio Faenza è noto in tutto il mondo ed è sempre stato negli anni un momento di dialogo e di confronto, con le contemporanee ricerche del settore artistico. - spiega la direttrice Claudia Casali - Per celebrare questo importante traguardo non volevamo una semplice competizione abbiamo inteso fermarci a riflettere sul significato, oggi, della ricerca scultorea ceramica. In questi ultimi quindici anni la ceramica sta vivendo importanti risultati e sta raggiungendo significativi traguardi. Soprattutto le nuove generazioni stanno avviando percorsi di ricerca misti e contaminati tra linguaggi contemporanei differenti. È questa la dimensione che dobbiamo valorizzare con il nostro impegno e le nostre attività espositive".

Precederà la mostra un convegno organizzato al museo dall'associazione Internazionale Editori d'arte ceramica (ICMEA) con artisti, curatori, operatori di settore invitati a parlare di ceramica contemporanea.

Curatori: Sandra Benadretti, Luca Bochicchio, Irene Biolchini, Claudia Casali, Monika Gass, Wendy Geers, Grant Gibson, Tomo Hirai, Jacques Kaufmann, Torbjorn Kvasbo, Alessandra Laitempergher, Elaine Henry, Jelena Popovic, Urmaz Puhkan, Vittorio Amedeo Sacco, Nathalie Shu-ling Chiang, Marco Tonelli.

Artisti: Ruhwald Anders, (DK/USA); Eugenj Antuviev, 1991 (RUS); Salvatore Arancio, 1974 (IT/GB); Neil Brownsword, 1974 (GB); Bertozzi & Casoni, 1957-1961 (IT); Arianna Carossa (IT/USA); Fernando Casasempere, 1958 (CHI/GB); Bruno Ceccobelli, 1952 (IT); Caroline Cheng (CHI); Chang Ching-yuan, 1960 (TAW); Salvatore Cuschera, 1958 (IT/GB); Canan Dagdelen (TUR/A); Giuseppe Ducrot, 1964 (IT); Clementine Dupré, 1978 (F); Efrat Eyal (ISR); Alessandro Gallo, 1974 (IT/USA); Mia E Göransson, 1961 (SWE); Michel Gouery, 1959 (F); Chen Guanghui (CHI); Satoru Hoshino (JAP); Thomas Hirschler, 1965 (D); Tsubasa Kato (JAP); Katrine Køster Holst, (DK); Anna Dorothea Klug, 1984 (D); Liu Jianhua, 1962 (CHI); Luigi Mainolfi, 1948 (IT); Shozo Michikawa (JAP); Johannes Nagel, 1979 (D); Harumi Nakashima, 1950 (JAP); Ngozi Omeje Ezema, (NIG); Pekka Paikkari (FIN); Eva Pelechova, (CEC); Alessandro Pessoli, 1963 (IT/USA); Paolo Polloniatto, 1979 (IT); Irina Razumovskaya, 1990 (RUS); Leo Rohlin, 1929 (EST); Annabeth Rosen, 1957 (USA); Kathy Ruttenberg (USA); Kim Sangwoo, 1976 (COR/F); Brendan Lee Satish Tang, 1975 (CAN); Scuotto (IT); Kim Simonsson, 1974 (FIN); Vera Stankovic, (SLO/SER); Sudarshan Shetty (India); Johan Tahon, 1965 (B); Alessio Tasca, 1929 (IT); Johnson Tsang, 1960 (CHI); Antonio Violetta, 1953 (IT); Jiang Yanze (CHI); Hsu Yung-hsu (TAW); Anne Wenzel, (D/NED); Paula Winokur (USA); Velico Zejak, 1980 (SLO); Simon Jozsef Zsolt (HU)

## MILANO - Area35 Art Gallery PAOLO TOPY "CORPUS"

*Area35 Art Gallery ospita la personale di Paolo Topy "Corpus", curata da Yves Peltier ed esposta dal 4 maggio al 29 giugno. Il titolo della mostra fa espressamente riferimento al corpo umano, tema che l'artista approfondisce e con il quale instaura un rapporto profondo, spesso metaforico, legato agli oggetti del quotidiano.*

*La selezione di opere fotografiche esposte, realizzate tra il 2012 e il 2018, illustra come per Topy ogni lavoro sia parte integrante della sua ricerca, in cui utilizza la fotografia come medium per esprimere una riflessione più ampia, che parte da una costruzione mentale e che l'atto fotografico rivela.*

*L'esposizione permette di entrare in stretto contatto con l'artista attraverso un percorso che conduce a una consapevolezza maggiore del corpo e all'incontro con l'altro con uno sguardo sul rapporto che il mondo occidentale ha avuto nel tempo.*

*La rappresentazione del corpo resa dall'artista è caratterizzata da una forte dualità. In alcune opere infatti come *Les Mégères*, *Theater*, *Cerise de Printemps*, alternando con la precisione dello strumento fotografico sia il suo dettaglio, quindi la sua realtà oggettiva, sia una sua effigie, ovvero un sostituto che possa fungere da ipotetico velo di Maya, Paolo Topy ci invita ad oltrepassare tale illusione. In altre invece l'assenza plateale e dirompente del corpo stesso, la sua evocazione, come in *Workers*, *Goodbye*, *Cotton-bud*, *Soap opera*, *Pain*, testimonia come l'artista, nascondendone l'immagine diretta, ci propone di accedere a mondi diversi da quello della percezione sensoriale per comprenderne appieno il significato.*

*L'allusione al corpo, non rappresentato esplicitamente, ma tuttavia evocato in maniera evidente è spesso legata a tematiche che riguardano la realtà e la società attuale.*

*Paolo Topy, con spiccata sensibilità, approfondisce il tema delle migrazioni come nella serie *Goodbye*, realizzata in un centro di accoglienza per i migranti.*

## Ragusa - Sedi varie A TUTTO VOLUME

Per il nono anno consecutivo Ragusa si prepara a vivere la festa dei libri e dei lettori che da venerdì 15 a domenica 17 giugno occuperà le strade e le piazze della città siciliana.

Tre giorni di cultura, arte e bellezza è la proposta di grande attrattiva della città barocca per migliaia di lettori e turisti attesi da tutta la Sicilia e dal resto d'Italia.

Le strade, le piazze, i vicoli e i luoghi storici di Ragusa Superiore e di Ibla, allestiti con originali palchi a forma di tomi giganti, saranno la scenografia ideale degli incontri, tutti ad ingresso gratuito. Per un weekend la città non conosce tregua, si popola di appassionati e curiosi che si spostano da un posto all'altro per seguire gli scrittori più amati. Dal pomeriggio fino a tarda sera ogni angolo del centro storico accoglie i dialoghi con gli autori che presentano le loro ultime uscite.

Il programma di "A Tutto Volume" spazia da sempre dalla narrativa alla saggistica, proponendo un'ampia varietà di generi e argomenti esposti dalle voci più autorevoli nei dibattiti approfonditi. È il tratto distintivo del festival che ha conquistato negli anni la fiducia di un pubblico attento e sempre in crescita.

"A Tutto Volume" accosta sin dalla prima edizione la bellezza architettonica e naturalistica del territorio al fascino dei libri. Gli eventi infatti si svolgeranno in diversi punti del centro storico di Ragusa Superiore - la città nuova ricostruita dopo il terremoto - intorno alla Cattedrale di San Giovanni Battista e di Ibla - il quartiere antico dall'anima barocca - tra Piazza Duomo, la chiesa di San Vincenzo Ferreri, Piazza Pola e i Giardini Iblei. Durante il giorno, invece, i visitatori potranno scegliere di raggiungere la costa (con il mare Bandiera Blu) o immergersi in uno dei tanti percorsi naturalistici ed enogastronomici.

Nel programma del festival è inserita la sezione Extra Volume che darà spazio, in modo spontaneo, al fermento culturale del territorio.

Per informazioni: [www.atuttovolume.org](http://www.atuttovolume.org) [info@atuttovolume.org](mailto:info@atuttovolume.org)

## TORINO - Biblioteca Civica Dietrich Bonhoeffer IL PENDOLO DEL CAOS

L'Istituto d'Istruzione Superiore Copernico-Luxemburg, la Biblioteca civica Dietrich Bonhoeffer e il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino presentano, nell'ambito di un progetto condiviso di alternanza scuola-lavoro, la mostra interattiva di divulgazione scientifica di Experimenta "Il pendolo del caos". L'esposizione già in corso rimarrà aperta fino al 7 giugno 2018. L'obiettivo degli studenti coinvolti nella realizzazione di questo progetto è la divulgazione della teoria del caos attraverso l'installazione del modello interattivo "il pendolo del caos" e attraverso attività di laboratorio.

### **BERGAMO - viamoronisedici PINA INFERRERA "Natura altera"**

*E' allestita fino al 27 maggio in viamoronisedici/spazioarte la mostra itinerante di Pina Inferrera.*

*"Le fotografie che presenta sono il frutto di uno studio attento, di una indagine svolta con circospezione all'interno di una realtà dove la fotografa cerca il silenzio per potersi identificare con la natura che la circonda e coglierne gli aspetti più sorprendenti. In tal modo accosta elementi fra di loro opposti come una terra che appare scura, cupa, desolatamente spoglia come fosse stata ferita da qualche misterioso disastro e l'acqua che, scorrendo vivace, la attraversa. Ed è qui che la luce trasforma la realtà perché, filtrando fra gli alberi e riflettendosi sulla superficie dell'acqua permette di scoprire l'inaspettata aura dorata che la impreziosisce." (Roberto Mutti)*

*Le fotografie di Pina Inferrera sono una grande metafora dell'eterno divenire del mondo, del ciclo e riciclo sapiente della natura: la vegetazione marciscende, inzuppata nei rivoli, nelle pozze d'acqua stagnanti e nei ruscelli, come da potente alchimia si trasforma in colate d'oro liquido, puro e prezioso. E' la rinascita dopo la morte, è la forza della natura che attinge al disfaccimento della natura stessa, è l'attesa positiva di un divenire vitale.*

*Il 19 maggio alle 18.00 conferenza di Phorestia Onlus.*

**COMUNICAZIONE  
NUOVO INDIRIZZO E-MAIL  
[terzapagina@fdesign.it](mailto:terzapagina@fdesign.it)**

### **ROMA - Studio Arte Fuori Centro NICOLA ROTIROTI "GHOST SONATA. Omaggio a Paolo Aita"**

Allo Studio Arte Fuori Centro quarto e ultimo appuntamento con il ciclo Pittori, Pittori che, dopo aver proposto le personali di Ennio Calabria, Valeria Cademartori e Paolo Assenza, presenta dal 2 al 18 maggio la mostra di Nicola Rotiroti.

"Ghost Sonata. Omaggio a Paolo Aita" raccoglie sette dipinti di dimensioni medio grandi che sostanziano un nuovo e inedito ciclo nella produzione di Nicola Rotiroti. Quest'ultimo corrisponde a una profonda esigenza espressiva dell'autore, al culmine di una serie di fasi che testimoniano della sua produttiva inquietudine creativa. Su di essa dialetticamente ha inciso l'influenza amicale del compianto Paolo Aita, il quale ha dato il titolo alla mostra.

I paesaggi interiori dell'artista esprimono una tensione poetica che affiora dal profondo, facendo della pittura, insieme, un fine ed un mezzo. L'esito di questo processo rende omaggio alla figura di un intellettuale poliedrico che ha lasciato un vuoto significativo nella scena dell'arte romana e nazionale.

**MANTOVA  
Galleria Arianna Sartori**

**GIORGIO SOAVE  
Il Circolo Rosso**

**12 - 24 maggio**

**BOLOGNA - L'Ariete**  
**VANNI SPAZZOLI**  
**ASTRAZIONI**

La mostra, inaugurata il 14 aprile ed aperta fino al 14 giugno, nell'Ariete artecontemporanea mette in campo alcuni quadri che fanno parte della più recente produzione di Vanni Spazzoli, umili sontuosi fogli di carta da imballaggio accostati e intelati, ricoperti da tempere ad acqua per intonaci, su cui l'Artista dispiega partiture di moltitudini di segni che si propagano nello spazio, orchestrati in un armonico sistema di relazioni.

Possono essere definiti sintagmi di un conchiuso alfabeto pittorico, tuttavia, questi schieramenti di segni sono soprattutto forti dell'armatura del disegno, con cui sono nati, e cresciuti, e compiuti, se è anche vero che il senso della vita di una linea si mostra nel "come" finisce.

Traiettorie di punti minimi eppure dotati di forma e volume; tratti, come frequenze sonore; griglie di linee; piccole ellissi incerte rimpolpate dai toni del nero, del bianco, del rosso; campiture amaranto e color di ciliegia; decori tremuli e arcaici; cuori di carminio scerpato, come frammenti di ideogrammi, e poi notti di luna, e veli di nubi nell'infinitudine oscura.

Ecco la carta che beve una tempera divenuta acquerello, ecco la tecnica antica di fogli di carta incollata e dipinta che diventa nelle mani di Spazzoli nostra contemporanea: tra Keith Haring e Basquiat, tra Twombly e Melotti: apparizioni fragili, talvolta appena percepibili, sospese nella nebbia sapiente di velature e cromie messe in scena con somma sprezzatura, come se tutto sia elementare e facile a farsi.

Data questa iconografia, si penserà che le Astrazioni di Spazzoli siano radicalmente altro dalle sue opere precedenti, ma non credo sia vero (...) (dalla presentazione della curatrice della mostra, Eleonora Frattarolo)

**CARATE BRIANZA**  
**Fineco Bank**

**ELENA MUTINELLI**  
**UMANESIMO MODERNO**  
**L'arte incontra il nuovo**  
**mecenatismo finanziario**

**25 e 26 maggio 2018**

**GUALDO TADINO - Chiesa di San Francesco**  
**LUCIANO VELTRONE**  
**"Meraviglia ed Estasi"**

L'esposizione "Meraviglia ed Estasi", che introduce nel mondo straordinario di Luciano Ventrone e che il Comune di Gualdo Tadino e il Polo Museale ospitano nell'imponente Chiesa medioevale di San Francesco, nel cuore del centro storico, ordina una collezione di lavori che appartengono alla stagione espressiva più recente del Maestro romano, tutti inediti, eccezion fatta per il monumentale Mosaico (2011), di 3x3 metri, raffigurante una melagrana spaccata, esposto nel Padiglione Italia della 54° edizione della Biennale di Venezia. I "coup de théâtre" del percorso espositivo proseguono in una galleria "delle meraviglie", con nature morte come Il tempo delle vanità, Bacco, Meridione, solo per citarne alcune. Fiori e frutta sono, infatti, tra i soggetti più indagati da Ventrone, per l'intrinseca bellezza e plasticità delle forme di questa natura in posa, per l'immediato fascino esercitato dai suoi colori, per la reattività delle superfici ai riflessi della luce artificiale, per le allusioni simboliche a essi legati. La mostra presenta al pubblico anche due rari nudi femminili, un momento di riflessione fisico sulla bellezza spirituale del corpo femminile, sulla sua splendida plasticità, e due preziosi paesaggi, Silvi Marina (2013/17) e I racconti del vento (2006), rispettivamente una marina e un deserto, vere e proprie istantanee di luce e colore, dove il sole sostituisce la fredda e artificiale luminosità elettrica delle nature morte. (Fino al 28 ottobre)

**FOGGIA - Fondazione dei Monti Uniti**  
**Tracarte7, Rassegna biennale di opere in carta**

Sono trentacinque gli artisti, tra italiani e stranieri, che parteciperanno alla settima edizione di Tracarte, la "Rassegna biennale di opere in carta" promossa dalla Fondazione dei Monti Uniti di Foggia, in programma dal 5 maggio al 16 giugno.

Nata da un'idea dell'artista foggiano Vito Capone, la Rassegna ha acquistato nel tempo prestigio internazionale e costituisce ormai punto di riferimento per gli artisti che si muovono nell'ambito della Paper Art, quel particolare segmento dell'arte contemporanea che utilizza la carta non come supporto di altre forme d'arte, ma come medium che per la sua duttilità può consentire la realizzazione di opere che possono attraversare una pluralità di linguaggi estetici e facilitare ogni tipo di sperimentazione. Partecipano: Sandra Baruzzi, Teodolinda Caorlin, Loretta Cappanera, Wanda Casaril, Francesca Cataldi, Roberta Chioni, Angela Corti, Luciana Costa Gianello, Gabriella Crisci, Elisabetta Diamanti, Pino Di Gennaro, Krystyna Dyrda-Kortyka, Vittorio Fava, Fernanda Fedi, Antonio Freiles, Anna Giagnorio, Gino Gini & Fernanda Fedi, Franco Giuli, Gabriella Göransson, Bara Lehmann-Schulz, Miriam Londoño, Roberto Mannino, Anna Moro-Lin, Mariarosa Pappalettera, Teresa Pollidori, Lydia Predominato, Rosella Quintini, Fernando Rea, Alberto Salvetti, Marilena Scavizzi, Loredana Seregini, Mimmo Totaro, Daniela Tzvetkova, Serena Vallese, Roberto Zanello.

**FAENZA - ISIA**  
**WORK**

*Dal 20 maggio al 4 settembre, la mostra Work presenta 15 progetti di 15 studenti del biennio specialistico e del terzo anno del triennio, che hanno partecipato al laboratorio di ceramica condotto da Andrea Anastasio. La mostra ed il catalogo che l'accompagna costituiscono un'occasione preziosa per valorizzare nel sistema del design e dell'arte la migliore produzione dei giovani designer in formazione, rispondendo in pieno alla mission istituzionale dell'ISIA, istituto di alta formazione nell'ambito del design e della comunicazione.*

**Milano - Galleria Ribot**  
**DEVIS VENTURELLI**  
**Primitive Paradise**

TRANSFORMER è un osservatorio che permette di guardare oltre i confini dello spazio e del tempo espositivi. RIBOT apre a dinamiche non convenzionali nelle sue esperienze mostrative. Il giorno e la notte, insieme alle potenzialità di una visibilità 24 ore su 24 grazie alle vetrine della galleria, divengono scenario di mostre cangianti che rivelano la trasversalità di una fruizione alternata dai ritmi di luce e buio. TRANSFORMER è dunque un attivatore di nuove prospettive in cui mostrare non è atto perentorio ma fenomeno multiforme e generativo. Il progetto si inserisce come incursione estemporanea nella programmazione consueta della galleria in cui gli eventi saranno fruibili giorno e notte secondo il programma della rassegna.

RIBOT presenta, come primo appuntamento di TRANSFORMER, Primitive Paradise a cura di Fabio Carnaghi, mostra personale dell'artista Devis Venturelli (Faenza, 1974, vive e lavora a Milano), che presenta una selezione di opere inedite caratterizzate da un approccio multidisciplinare che spazia dall'installazione di opere in tessuto fino alla video arte.

La pratica artistica di Devis Venturelli si riferisce ad un interesse peculiare per l'architettura, ovvero per le relazioni tra architettura costruita e forma libera, focalizzando la sua ricerca nello spazio interstiziale che si colloca tra durezza e temporaneità, tra rigidità e malleabilità, tra controllo e imprevedibilità. Primitive Paradise si sviluppa attorno alla suggestione ideale di una caverna mitica e ancestrale, laddove un arcaico istinto alla pareidolia, ovvero alla proiezione illusoria subcosciente di forme note su oggetti e profili osservati, suggerisce immagini spontanee, dettate dal movimento. L'immaginario cinematografico dell'artista assimila il linguaggio filmico a quello scultoreo, costituiti della stessa materia tissurale.

In galleria sono presenti due serie di lavori realizzati con oggetti rivestiti da superfici tensive in elastam dalle vive tonalità cromatiche. La serie Graffiti riporta all'istintualità della forma che cita istoriazioni parietali in una caverna paleolitica. La serie Rainbow Pieces sperimenta la pratica di contatto tra gli oggetti che diviene strutturale nel riferimento architettonico alla tipologia dell'arco, a partire dalla conformazione dell'arcobaleno.

Infine, nel video Unframed la città, leitmotiv nella ricerca dell'artista, è osservata dall'interno di una nebulosa nera, fluttuante, cavernosa, misteriosa. Come nelle profondità di una caverna primordiale appare la visione dall'alto di frammenti urbani riuniti in un collage-city in forma di video.

La superficie è pelle, membrana, patina, tessuto, schermo, proiezione a ribadire la procedura sartoriale che Venturelli adotta per la scultura quanto per il video, in un univoco linguaggio espanso.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 22 maggio al 15 giugno.

---

**CORIGLIANO D'OTRANTO - CASTELLO VOLANTE**  
**FESTIVAL DELL'INUTILE**

Dal 1 al 3 giugno torna al Castello Volante di Corigliano d'Otranto, in provincia di Lecce, il Festival dell'Inutile, organizzato dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con CoreACore. Nel 2014 il titolo volutamente provocatorio del festival prese spunto dal libro "L'utilità dell'inutile" del filosofo Nuccio Ordine (Bompiani). Il Festival è un elogio dei saperi "inutili", di quei saperi cioè che non producono (o almeno così si pensa) profitto e che vengono considerati "inutili" nella nostra società. Scopo del libro di Nuccio Ordine e del Festival è invece quello di dimostrare che gli uomini hanno bisogno proprio di ciò che viene considerato inutile: perché la letteratura, l'arte, la filosofia, la musica, la ricerca scientifica sono necessarie per nutrire lo spirito, per farci diventare migliori, per rendere più umana l'umanità. Il Festival propone tre serate (dalle 20.30 a mezzanotte - ingresso libero) con incontri, presentazioni, concerti, satira, un mercatino dell'inutile e molto altro ancora.

**SALENTO BOOK FESTIVAL**  
*La Festa dei Libri,*  
*la Movida dei Lettori*

*Con l'arrivo dell'estate si rinnova nel Salento per l'ottavo anno l'appuntamento dedicato al mondo dei libri e degli scrittori del Salento Book Festival con la direzione artistica del giornalista e scrittore Luca Bianchini, organizzato dall'associazione culturale Festival Nazionale del Libro, presieduta dall'ideatore della manifestazione Gianpiero Pisanello.*

*Il festival è itinerante e si svolgerà dall'11 giugno al 21 luglio, proponendo ventitre incontri, alcuni dei quali condensati in cinque giorni - da lunedì 18 a venerdì 22 giugno - tutti condotti da Luca Bianchini.*

*Ogni anno la manifestazione ospita gli scrittori delle più importanti case editrici nazionali, ma anche personalità del mondo dello spettacolo, della cultura, dell'arte, della musica, dello sport e della comunicazione.*

*La rassegna itinerante tocca quattro città dell'entroterra salentino (Corigliano d'Otranto, Galatina, Galatone e Nardò) e Gallipoli, la perla dello Jonio, che per il Salento Book ospiterà gli incontri nel borgo. Il libro come occasione di incontro e confronto, nelle piazze, sui sagrati delle chiese, tra le strade e i vicoli antichi, ai piedi del castello angioino.*

*I lettori, i turisti e gli appassionati possono incontrare i loro autori preferiti tra le bellezze architettoniche e artistiche delle città protagoniste di questa edizione, occasione ghiotta per conoscere i gioielli più nascosti, ma non meno luminosi, del Salento.*

*Il successo di pubblico ottenuto dal Festival conferma che il segmento cultura non sia semplicemente un'altra chance per creare appeal in una terra di per sé attrattiva, piuttosto un investimento logico e quasi scontato per una comunità che non deve dimenticare la ricchezza che un libro può contenere e la semplice bellezza di una storia tra le pagine.*

*Oltre alle presentazioni dei libri, il programma si arricchisce con concerti, reading, live show, laboratori di lettura e iniziative legate al mondo dei libri dedicate ai bambini e ragazzi.*